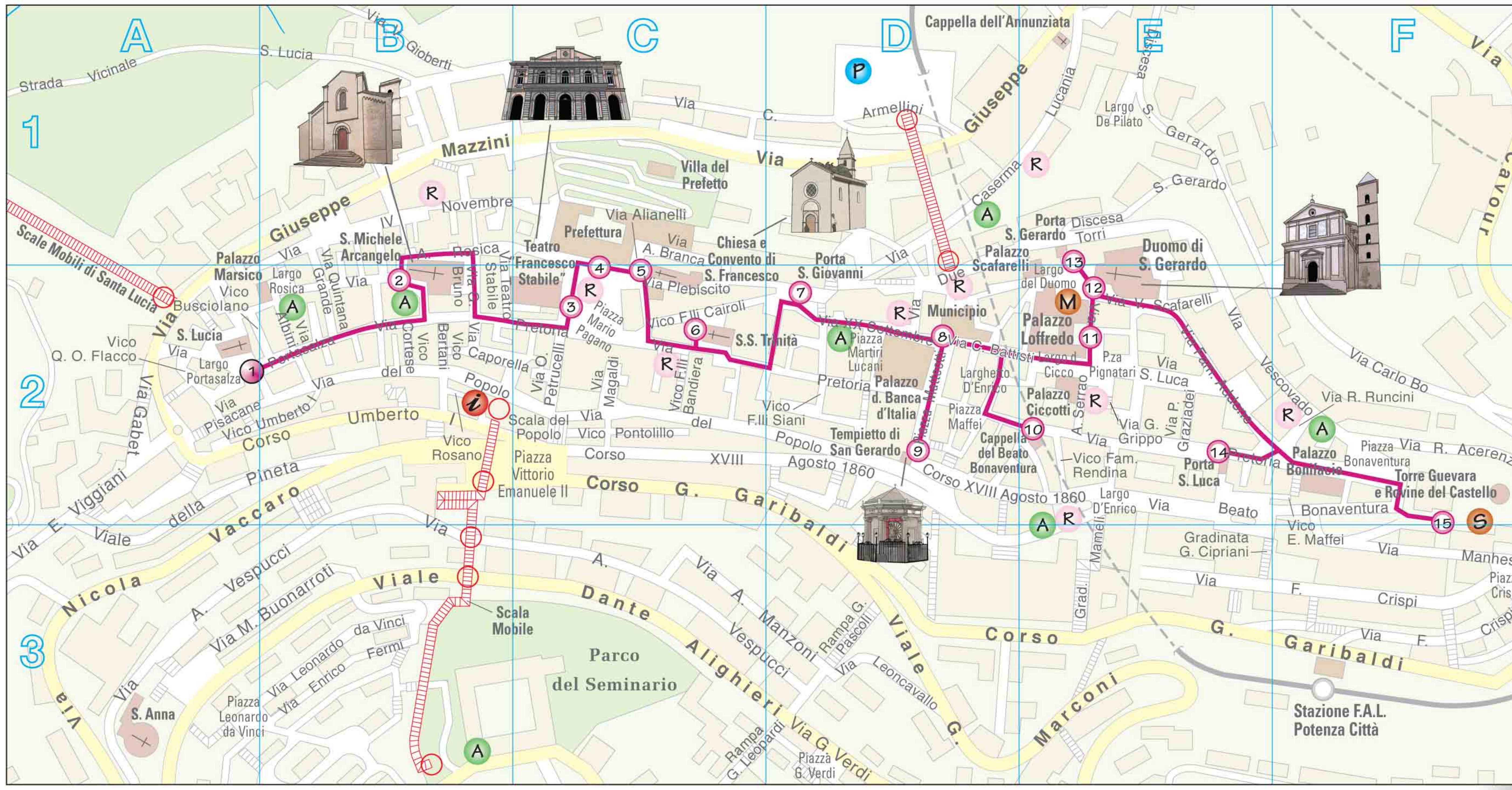
ITINERARIO NEL CUORE DELLA CITTÀ / ITINERARY IN THE HEART OF THE TOWN



LEGENDA / KEY

Le tappe dell'itinerario / Stages of the itinerary

1. Chiesa di Santa Lucia / Church of St. Lucia
2. Chiesa di San Michele Arcangelo / Church of St. Michael Archangel
3. Teatro Stabile / Teatro Stabile
4. Palazzo del Governo / Government Building
5. Convento e Chiesa di San Francesco / Monastery and Church of St. Francis
6. Chiesa della S.S. Trinità / Church of S.S. Trinity
7. Porta di San Giovanni / Porta di San Giovanni
8. Palazzo di Città / Town Hall
9. Tempietto di San Gerardo / Temple of San Gerard
10. Cappella del Beato Bonaventura / Chapel of Beato Bonaventura
11. Palazzo Loffredo - Museo Nazionale – Galleria Civica / Palazzo Loffredo – National Museum – Town Gallery
12. Duomo / Cathedral
13. Porta S.Gerardo / Porta S.Gerardo
14. Porta San Luca / Porta San Luca
15. Torre Guevara / Torre Guevara

ALTRO IN CITTÀ

Chiesa S. Maria del Sepolcro
Tra le chiese più antiche della città (XII-XIII sec), S. Maria del Sepolcro presenta un portico anteriore a tre archi terminante con un cornicione a romanella, una facciata con tetto a capanna e un grande oculo centrale. Di pregio il portale in pietra calcarea affiancato da due stemmi, uno francescano e l'altro nobiliare e sormontato da una lunetta con affrescata la Deposizione delle tre Marie, che incornicia una porta lignea intagliata a motivi floreali e geometrici. La chiesa, rispetto all'originario impianto ad aula unica, presenta oggi una navata laterale sulla sinistra. La navata centrale è arricchita dal soffitto a cassettoni con lacunari ottagonali in legno policromo con al centro un grosso fiore. L'effetto di chiaroscuro è un singolare esempio di decorazione ad altorilievo tipica della scultura lignea del seicento lucano. All'interno il pregevole altare del S.S.Sacramento (XVII), un bassorilievo in pietra attribuito al Maestro di Noepoli (XV-XVI sec), un olio su tela della Madonna delle Grazie (1582), ed infine una tempera su tavola che raffigura l'Apparizione della Vergine ai Santi Francesco e Rocco (XVI sec.).

Ponte San Vito
Lungo la via Erculea, che per un tratto raggiungeva il fiume Basento, è ancor oggi possibile ammirare il Ponte San Vito, di epoca romana, anticamente intitolato a Sant'Aronzio. Il ponte si presenta a tre luci con caratteristico profilo a schiena d'asino e rampe di accesso che partono direttamente dalle rive. La data di costruzione è da collocare tra il 248 e il 305 d.C..

Villa di Malvaccaro e nuovi ritrovamenti
Nel 1973, in seguito a scavi effettuati in Contrada Malvaccaro, è stata rinvenuta una villa di epoca romana. I cinque ambienti che compongono il complesso sono arricchiti da pavimenti in mosaico con decorazioni a motivi geometrici, vegetali e con figure femminili. E' stato rinvenuto materiale ceramico che rimanda ad una fase più antica (I-II sec. D.C.) e ad una più tarda (IV-V sec.), periodo in cui il complesso venne ampliato.
Nel mese di aprile 2008, inoltre, è stato rinvenuto nell'area del Gallitello il più importante sito mai scoperto nell'ambito urbano di Potenza. Si tratta di un complesso abitativo, ubicato presso la confluenza del torrente Gallitello con il fiume Basento, che sembrerebbe svilupparsi in almeno sei ambienti rettangolari di cui si conservano parzialmente i muri perimetrali. Dall'esame dei manufatti ceramici e degli altri reperti rinvenuti, si ritiene che il complesso fosse una fattoria funzionale allo sfruttamento agricolo dell'area, databile tra la fine del IV ed i primi decenni del III secolo a.C., ovvero in un momento precedente la romanizzazione del territorio. Il complesso, non è visitabile poiché i lavori di scavo sono ancora in corso.

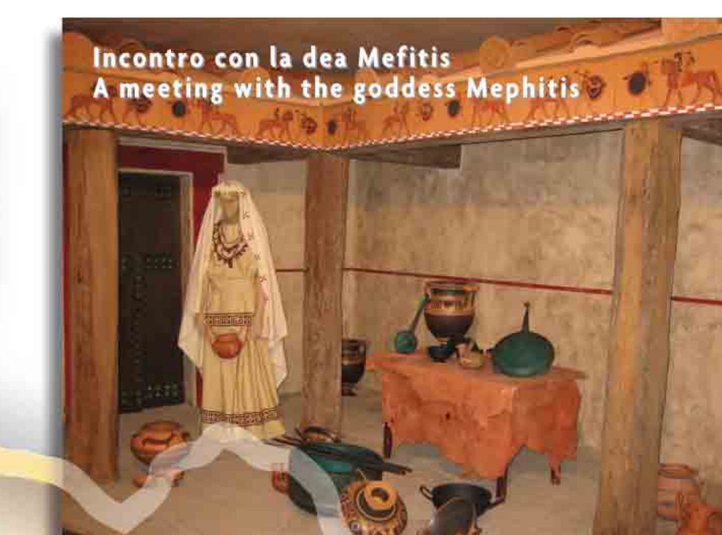
OTHER PLACES IN THE TOWN

Church of S. Maria del Sepolcro
One of the town's oldest churches (twelfth-thirteenth century), S. Maria del Sepolcro has a front portico with three arches ending with a romanella cornice, a facade with a gabled roof and a large central oculus. The limestone doorway is valuable, flaked by two coats-of-arms, one of which is Francescan and the other is noble. The entrance is topped with a lunette with a fresco of the Deposition of the three Marys, which frames a wooden door carved with floral and geometric motifs. Compared to the original single nave layout, today the church has a side nave on the left. The central nave is embellished with a panelled ceiling with octagonal lacunars in polychrome wood with a large flower in the centre. The light and shade effect is a singular example of the typical high-relief decoration of the wooden sculpture in seventeenth century Lucania. Inside there is the precious altar of S.S. Sacramento (seventeenth century), a bas-relief in stone attributed to the Maestro di Noepoli (fifteenth-sixteenth century), an oil canvas of the Our Lady of the Graces (1582) and finally a tempera on a panel that depicts the Apparition of the Virgin to Saints Francis and Roch (sixteenth century).

Ponte San Vito
Along the via Erculea, which reaches the river Basento along one stretch, you can still admire the Roman age Ponte San Vito, dedicated to St. Aronzio in the past. The bridge with its three spans has a characteristic 'donkey-back' profile with access ramps that go straight down from the banks. The construction date is between 248 and 305 AD.

Villa di Malvaccaro and new findings
In 1973, a Roman age villa was found as a result of the excavations done in Contrada Malvaccaro. The five environments that compose the complex are enriched with mosaic floors with geometric and vegetation motif decorations as well as female figures. Ceramic material was found that dates back to an early time (first to second century AD) and a later time (fourth to fifth century), a period in which the complex was extended.
In April 2008, the most important site ever found in the urban environment of Potenza was also discovered in the area of Gallitello. This is a residential complex, located at the confluence of the Gallitello torrent with the river Basento, which would seem to extend into at least six rectangular environments where the perimeter walls are partly preserved. From an examination of the ceramic artefacts and the other remains that were found, it is believed that the complex was a working farm for agricultural use in the area, which can be dated back to the end of the fourth and the first few decades of the third century BC, or rather to a time preceding the Romanisation of the area. The complex cannot be visited as the excavation works are still underway.

SUGGERIMENTI PER I DINTORNI / SUGGESTIONS FOR THE SURROUNDING AREA



Lagopesole a 25 km
Lagopesole 25 km away

Castello di Federico II
- Le atmosfere della residenza di caccia dell'Imperatore di Svevia -

Castle of Frederick II
- The atmospheres of the hunting residence of the Swabian Emperor -

Vaglio di Basilicata a 16 km
Vaglio di Basilicata 16 km away

Scavi archeologici di Rossano e Serra e Museo delle antiche genti lucane
- Conoscere gli antichi lucani -

Archaeological excavations of Rossano and Serra and Museum of the old people of Lucania
- Getting to know the old Lucania people -

Baragiano a 29 km
Baragiano 29 km away

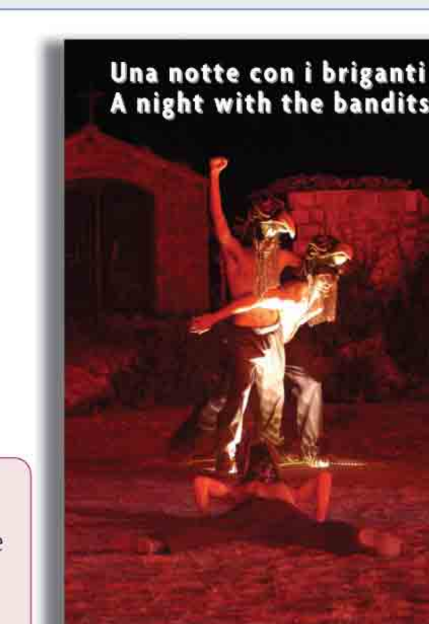
Archeoparco del Basileus.
- Ricostruzioni e animazioni ludiche dell'archeologia lucana
(aperto tutto l'anno tranne in inverno) -

Archaeopark of Basileus.
- Reconstructions and educational animations of the archaeology of Lucania
(open all year round, except in the winter) -

Brindisi di Montagna a 19 km
Brindisi di Montagna 19 km away

Parco della Grancia e Cinespettacolo "La storia bandita"
- Storia, natura e spettacolo nel primo Parco storico e rurale d'Italia (in estate) -

Park of the Grancia and Film Show "The history of the bandits"
- History, nature and a show in the first historical and rural park in Italy (in the summer) -



Pantano di Pignola a 9,5 km
Pantano di Pignola 9,5 km away

Riserva naturale lago Pantano – Oasi WWF
- Un oasi per il tempo libero -

Pantano lake nature reserve – WWF Oasis
- A leisure oasis -

Comprensorio Rifreddo 13 km- Sellata 17 km - Sasso di Castalda 38 km
Rifreddo district 13 km - Sellata 13 km - Sasso di Castalda 38 km away

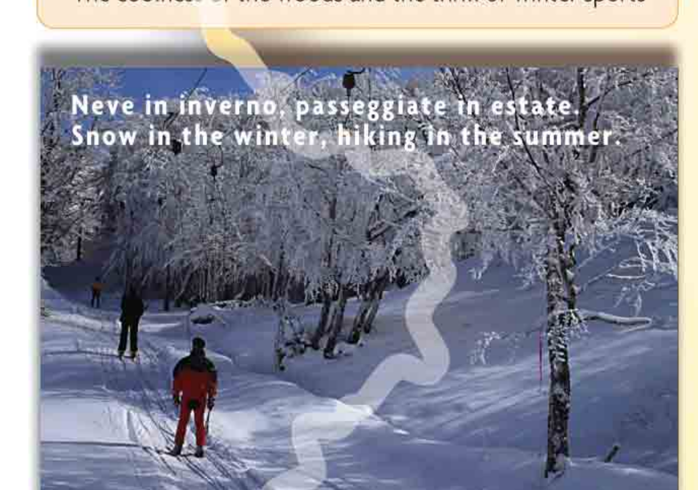
Stazioni sciistiche ed escursionistiche
- La frescura dei boschi e l'emozione degli sport invernali -

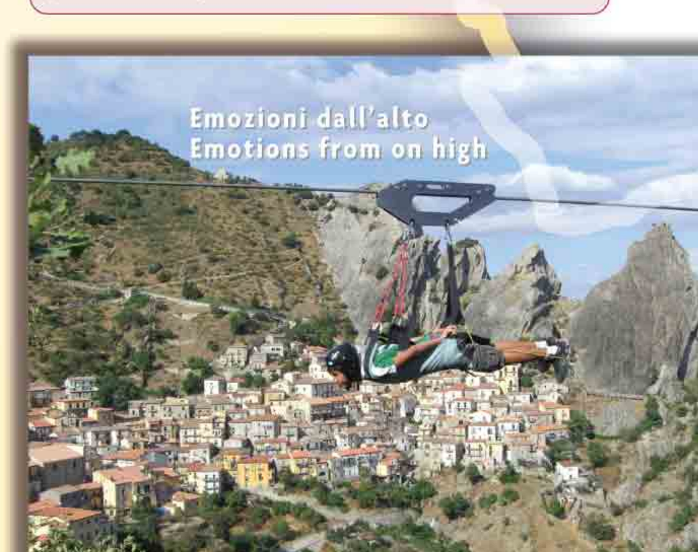
Ski and hiking stations
- The coolness of the woods and the thrill of winter sports -

Dolomiti Lucane a 41 km
Lucane Dolomites 41 km away

Il volo dell'angelo tra Pietrapertosa e Castelmezzano
- Avventura nel cuore del Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane (in estate) -

The flight of the angel between Pietrapertosa and Castelmezzano
Adventure at the heart of the Park of Gallipoli Cognato and the Small Lucane Dolomites
(in the summer)





L'antica Potenza, ricostruita dopo le devastazioni di Carlo d'Angiò e i danni riportati in seguito al terremoto del 1273, si estendeva sulla sommità pianeggiante del colle su cui sorge. Fino al XIX secolo la viabilità urbana era costituita da due assi, la strada Pretoria (il nome ricorda le origini romane della città), e la "via sacra delle chiese", su cui sbucavano i vicoletti e le quintane che costituivano il tessuto abitativo della città. Via Pretoria tuttora rappresenta il cuore del centro storico lungo il cui tracciato si possono ammirare i principali simboli architettonici, artistici e culturali della città. Una "passeggiata" tra vicoli e piazzette, per riscoprire le principali tappe della storia di Potenza.

LE TAPPE DELL'ITINERARIO

Chiesa di Santa Lucia
Le origini della chiesa sono anteriori al 1200, e al suo interno sono conservate opere d'arte della fine del XVI secolo – inizi XVII, anni in cui cominciò a costituirsi il borgo di Portasalza. La chiesetta, ad aula unica, presenta un cassettonato ligneo policromo della prima metà dell'800, con elementi ottagonali e, al centro, motivi floreali. Dietro l'altare maggiore, in un'edicola, una statua lignea di Santa Lucia (sec. XVII), raffinata opera di un ignoto artista meridionale. Pregevole la quattrocentesca acquasantiera, di autore sconosciuto, proveniente dalla Chiesa di S.Maria del Sepolcro.

Chiesa di San Michele Arcangelo
La fondazione di questo luogo di culto è sicuramente anteriore al 1178 . La semplice facciata della chiesa, realizzata in pietra viva, presenta il portale principale caratterizzato da un doppio stipite con doppio arco al di sopra del quale si apre una grande finestra strombata. L'ingresso laterale, posto al centro della facciata destra, ha il portale in pietra con nella lunetta un bassorilievo della Madonna con Bambino. L'interno, a tre navate, di gusto romanico, ha un impianto basilicale con copertura lignea a capriate a vista. Vi sono conservati un affresco raffigurante la Vergine in trono con Bambino (sec. XVI), un altare intitolato a S.Antonio in legno policromo finemente intagliato, dipinti ad olio su tavola fra cui la Madonna del Carmine (1532) ed una predella con Cristo ed Apostoli, ritenuti parte del polittico (smembrato) della Chiesa di S.Maria del Sepolcro.

Teatro Stabile
Intitolato al musicista potentino Francesco Stabile (1802-1861) l'edificio ricorda, nella struttura e nell'apparato decorativo, il Teatro San Carlo di Napoli. L'edificazione, iniziata nel 1856 con i fondi forniti da una società di azionisti benestanti, fu interrotta l'anno successivo a causa di un terremoto. I lavori - diretti dagli architetti Alvino e Pisanti - ripresero nel 1865 e, finalmente, il 26 Gennaio 1881, il teatro fu inaugurato con la rappresentazione de La traviata, alla presenza del re, della regina e del principe Amedeo. Il terremoto del 1980 ha causato ingenti danni al teatro che è stato riaperto al pubblico soltanto nel 1990, dopo un restauro che, pur nel rispetto dell'impianto originario, ne ha migliorato l'acustica, l'illuminazione, gli spazi.

Palazzo del Governo
Attualmente sede degli Uffici della Prefettura e dell'Amministrazione Provinciale e dell'abitazione del Prefetto, in origine lo stabile costituiva l'ala occidentale del Monastero dei Padri Conventuali di S. Francesco. Con la soppressione dell'ordine monastico e il trasferimento al Demanio dello Stato delle proprietà del monastero, nel 1810 il palazzo fu adibito a Tribunale e, dopo il 1860, ospitò il primo Prefetto della Provincia. Fino al 1908 lo stabile subì vari interventi di ristrutturazione ed ampliamento fino ad assumere l'aspetto attuale. Alle spalle del palazzo si aprono i giardini della Villa del Prefetto, realizzati nel 1800 su terrazze collegate da camminamenti e scalinate balaustrate, con fitta e rigogliosa vegetazione.

Convento e Chiesa di San Francesco
Il complesso conventuale dedicato a San Francesco, sorge sui resti di un antico oratorio protoromanico. Fu fondato nel 1265, come si evince dall'iscrizione leggibile sul portale principale della chiesa alla base dell'impianto dell'archivolto, e fu denominato Grande Convento poiché'8e ospitò, tra il XVI e il XIX secolo, una prestigiosa scuola teologica. Del grande edificio oggi non rimane che un porticato del chiostro a sei arcate, al cui termine è collocata una porta lignea di pregevole fattura con un portale quattrocentesco in pietra calcarea. La Chiesa, invece, fu costruita nel 1274 e presenta un portale con una preziosa porta lignea a due battenti, decorata da formelle, rosoni intrecciati e angeli. L'interno è a navata unica, sottolineata da un arco trionfale di ispirazione catalana, che riporta motivi tardo gotici. Vi si conservano due affreschi raffiguranti San Francesco (XV secolo) e Santa Chiara (prima metà del IV secolo), un affresco del Martirio di San Sebastiano, opera del pittore lucano cinquecentesco Giovanni Todisco, cinque tavolette di Girolamo Bresciano con le Storie di Sant'Antonio, l'icona della Madonna col Bambino, conosciuta come Madonna del Terremoto, e il monumento sepolcrale di Donato De Grasis (1534), rara testimonianza dell'abbigliamento del potentino di medio ceto sociale dell'epoca.

Chiesa della S.S. Trinità
Attualmente la Chiesa si presenta esternamente come un edificio di gusto neoclassico, con pareti in pietra a vista e con la facciata principale caratterizzata da un portale inserito tra due nicchie vuote. Il portale laterale, con ingresso su Via Pretoria, è sormontato da una lunetta contenente una tempera su tavola di artista ignoto (sec. XVI), che rappresenta l'Annunciazione e che proviene dal soppresso monastero di San Luca. L'interno, ad aula unica, presenta un cassettonato di pregevole fattura, con intarsi in oro zecchino e con al centro una tela raffigurante la S.S. Trinità. All'altezza dell'ingresso laterale, un dipinto dell'Annunciazione attribuito ad Antonio Stabile ed un'acquasantiera in pietra del XVIII secolo, di artista ignoto. L'abside è impreziosita dall'organo a canne, mentre nel braccio destro del transetto si trovano due tele di notevole fattura, un olio su tavola del 1606 che raffigura la Madonna della Sanità detta anche Madonna dei Mali, attribuita a Giovanni De Gregorio detto il Pietrafesa e un olio su tela del XVIII secolo con Madonna e Santi.

Porta di San Giovanni
Anticamente le porte di accesso alla città erano quattro: Portasalza, Porta San Giovanni, Porta San Gerardo e Porta San Luca. Attualmente sono visibili le ultime tre. Porta San Giovanni fu edificata in età normanna e deve il suo nome all'ospedale gestito dai Fatebenefratelli di San Giovanni di Dio, presenti dal secolo XIII al XVI. Con le due torri di avvistamento, l'antica porta è ora inglobata nelle costruzioni più recenti, e presenta un arco a tutto sesto attraversato da una rampa a gradoni.

Palazzo di Città
L'antica denominazione di Piazza Sedile, mutata nel 1944 in Piazza G.Matteotti, trova le sue ragioni storiche nel fatto che lì sorgeva il seggio dell'Università dove si riuniva il popolo in occasione delle assemblee elettorali. Nel corso del XIX secolo, numerosi interventi urbanistici ne mutarono l'aspetto e, dopo il terremoto del 1826, fu costruito il Municipio il cui edificio delimitava la parte settentrionale della Piazza. Attualmente è sede dell'Amministrazione Comunale.

Tempietto di San Gerardo
Sul limite della Piazza Matteotti, a ridosso del Muraglione, si erge il tempietto dedicato a San Gerardo, Patrono della città, realizzato sui resti di un'antica neviera. La scultura, un busto neorinascimentale su pianta semiottagonale con pilastri terminanti in capitelli di stile corinzio, è attribuibile allo scultore potentino Michele Busciolano o a suo fratello Michele. L'opera, secondo l'epigrafe che si trova alla destra della statua del Santo, fu ultimata nel 1865.

Cappella del Beato Bonaventura
La cappella è dedicata a Carlo Antonio Gerardo Lavanga, il sacerdote francescano dell'ordine dei minori conventuali meglio noto come fra' Bonaventura, beatificato nel 1775. Si sviluppa in un unico ambiente diviso in due vani da un'arcata a sesto ribassato. Il portale settecentesco in pietra calcarea, con elementi decorativi a motivi vegetali, proviene probabilmente dal soppresso monastero di San Luca. All'interno, un'urna lignea dorata che custodisce alcune reliquie del Santo, un olio su tela raffigurante l'Ultima Cena e tre oli su tavola Crocifisso, Addolorata e San Giovanni, opera dell'artista Mario Prajer e, sull'altare, una grande tela che raffigura il Beato, realizzata nel 1907 dal potentino Vincenzo Busciolano.

Palazzo Loffredo - Museo Nazionale – Galleria Civica
Antica dimora signorile sorta tra il XV e il XVI secolo nell'area occupata precedentemente dal Convento dei Celestini, fu dapprima residenza dei Guevara, feudatari di Potenza, poi dei conti Loffredo, ultimi possessori della città. Diverse da allora sono state le destinazioni d'uso dell'antico palazzo, da Reale Collegio a Reale Liceo, fino a Conservatorio di Musica e poi a Convitto Nazionale. L'edificio, con portale durazzesco - catalano in pietra grigia sul quale si erge un loggiato a sei arcate, ospita attualmente il Museo Archeologico Nazionale Dino Adamesteanu, la Galleria Civica, con ingresso su Largo Pignatari, e la Cappella dei Celestini, a cui si accede dalla piazza del Duomo, entrambe sedi di mostre temporanee.

Duomo
La cattedrale, posta nel punto più alto della città (823m.s.l.m.), nella originaria costruzione del sec.XIII, intitolata alla Beata Vergine Assunta, era in stile prettamente romanico. Venne dedicata a San Gerardo dopo gli ampliamenti del 1250, ed assunse l'attuale aspetto di stile neoclassico alla fine del XVIII secolo, quando fu totalmente trasformata su progetto dell'architetto Antonio Magri, allievo del Vanvitelli. L'esterno presenta una facciata semplice, con un portale duecentesco sormontato da un timpano al centro del quale è inserito lo stemma del Vescovo Claverio (1646-1672). Sul lato destro si erge il campanile di forma quadrata a cinque ordini. L'interno, con un impianto a croce latina il cui transetto ha bracci di dimensioni diverse, colpisce per la ricchezza dei marmi e degli affreschi. Nella cupola emisferica nel braccio destro è dipinta la Gloria di San Gerardo (1933-34), mentre nelle lunette della volta della navata sono raffigurati temi narrativi degli apostoli e personaggi biblici. Interessanti il sarcofago di età romana con le spoglie del Santo, il tabernacolo rinascimentale del transetto sinistro, la statua lignea del Santo (sec.XV), il ciborio settecentesco in alabastro, un crocifisso ligneo di pregiata fattura del XV secolo, una scultura in legno ottocentesca che raffigura il Cristo morto in grembo alla madre. Al centro dell'abside una grata ricopre le scale che conducono sotto l'altare maggiore, dove si conservano i resti di un mosaico policromo del III-IV secolo d.C., rinvenuto negli anni '60 durante i lavori di restauro dell'edificio.

Porta S.Gerardo
La porta si apre tra il Palazzo del Vescovado e il Palazzo Scafarelli e prende il nome dal Duomo situato nei pressi. Costruita in età normanna lungo il tratto settentrionale delle mura, costituiva l'accesso diretto ai possedimenti della Curia Vescovile all'interno delle mura. Il passaggio è coperto da una volta a botte, mentre all'esterno è ben visibile la struttura a blocchi del contrafforte.

Porta San Luca
Ultima delle tre porte ancora visibili in città, Porta San Luca prende nome dal Convento delle Chiariste di San Luca che si estendeva lungo le pendici del colle, all'esterno delle mura, e che attualmente è sede della Caserma dei Carabinieri. Ai lati dell'estradosso dell'arco a tutto sesto sono visibili i conci a cui erano fissati i cardini che consentivano l'apertura della porta.

Torre Guevara
Oltre la Porta San Luca, all'estremità orientale di Via Pretoria, sorgeva il castello, costruito probabilmente prima dell'anno Mille dai Longobardi e divenuto in seguito residenza dei feudatari Carlo Loffredo e Beatrice Guevara che lo donarono nel 1626 ai Frati Cappuccini. Prima Lazzaretto, poi ospedale civile e militare, per divenire nel 1935 ricovero per sinistrati ed immigrati, il castello fu demolito nel secolo scorso, ad eccezione della torre cilindrica. Formata da tre piani fuori terra, più una parte interrata, la Torre Guevara, è alta circa 20 metri e, dopo recenti restauri, attualmente è sede espositiva di manifestazioni artistiche.

Old Potenza, rebuilt after the devastations of Charles I of Naples and the damage caused following the earthquake in 1273, extends over the level summit of the hill on which it rises. Up to the nineteenth century, the urban road system consists of two axes, the Pretoria road (the name recalls the town's Roman origins) and the 'sacred road of the churches', on which the alleyways and quintains appeared that made up the town's residential fabric. Via Pretoria still represents the heart of the historic centre where you can admire the main architectural, artistic and cultural symbols of the town. Take a stroll around the narrow streets and tiny squares to discover the main periods in the history of Potenza.

STAGES OF THE ITINERARY

Church of St. Lucia
The origins of the church date back to before 1200, and works of art from the end of the sixteenth century and start of the seventeenth century are preserved here, a period in which the village of Portasalza started to be built. The single-nave chapel contains a multicoloured wooden chest from the first half of the 1800s, with octagonal elements and floral motifs in the centre. Behind the main altar, there is a wooden statue of St. Lucia (seventeenth century) in a niche, the refined work of an unknown southern Italian artist. The fifteenth century font by an unknown artist from the church of S. Maria del Sepolcro is also valuable.

Church of St. Michael Archangel
This place of worship was definitely established before 1178. The church's simple facade, created in hard stone, presents the main doorway characterised by a double jamb with a double arch above which a large splayed window opens up. The side entrance, situated in the middle of the right facade, has a stone door with a bas-relief of the Madonna with Child in the lunette. The Romanesque-style interior in the form of a nave with two aisles has a basilical layout with visible wooden panelled trusses. Among the treasures preserved here is a fresco depicting the Virgin on the Throne with Child (sixteenth century), an altar dedicated to St. Anthony in finely carved polychrome wood, oil paintings on the altar including the Madonna of Carmine (1532) and a predella with Christ and the Apostles, regarded as part of the polyptych (separated) of the church of S. Maria del Sepolcro.

Teatro Stabile
Named after the Potenza-born musician Francesco Stabile (1802-61), the building recalls the Teatro San Carlo in Naples in terms of its structure and decorative display. The construction, which began in 1856 with funds provided by a group of well-off shareholders, was interrupted the following year due to an earthquake. The works – managed by the architects Alvino and Pisanti – resumed in 1865 and the theatre was finally opened on 26 January 1881, with the staging of La traviata, in the presence of the king, queen and prince Amadeus. The earthquake in 1980 caused enormous damage to the theatre, which was only reopened to the public in 1990, after restoration work that improved the acoustics, lighting and spaces while respecting the original layout.

Government Building
Currently the headquarters of the offices of the Prefecture and the Provincial Administration, as well as the residence of the Prefect, the building originally constituted the western wing of the Monastery of the Padri Conventuali di S. Francesco. With the suppression of the monastic order and the transfer of the ownership of the monastery to State Property, in 1810 the building was used as the court and, after 1860, it was home to the first Prefect of the Province. Up to 1908, the edifice underwent various renovation and extension works until it adopted its current appearance. The gardens of the Villa del Prefetto open up at the back of the building, which were created in 1800 on terraces connected by walkways and balustrade flights of steps, with dense and luxuriant vegetation.

Monastery and Church of St. Francis
The monastery buildings dedicated to St. Francis rise up on the ruins of an old early Romanesque oratory. It was founded in 1265, as can be made out from the legible inscription on the main door of the church at the bottom of the archivolt layout, and was named Grande Convento as it was home to a prestigious theological seminary between the sixteenth and nineteenth centuries. Today nothing remains of the great building other than a six-arched cloister portico, at the end of which there is a wooden door of fine workmanship with a fifteenth century door in limestone. The church was built instead in 1274 and has an entrance with a valuable double-wing wooden door, decorated with panels, interwoven roses and angels. The interior is a single nave, emphasised by a Catalan inspired triumphal arch with Late Gothic motifs. Two frescoes are preserved in the church depicting St. Francis (fifteenth century) and St. Clare (first half of the IV century); there is also a fresco of the Martyrdom of St. Sebastian, the work of the sixteenth century painter from the Lucania area, Giovanni Todisco, five small panels by Girolamo Bresciano with the Stories of St. Anthony, the icon of the Madonna with Child, known as the Madonna of the Earthquake, and the sepulchral monument of Donato De Grasis (1534), a rare testimony of the clothing of the Potenza people of medium social class of the period.

Church of S.S. Trinity
The exterior of the church currently looks like a Neoclassical style building, with walls in visible stone and the main facade characterised by an entrance inserted between the two empty niches. The side entrance, with entry on Via Pretoria, is topped with a lunette containing a tempera on a panel by an unknown artist (sixteenth century), which depicts the Annunciation and coming from the suppressed monastery of San Luca. The single-nave interior contains a chest of fine workmanship, with carvings in pure gold and a canvas in the centre depicting the S.S. Trinity. Close to the side entrance, there is a painting of the Annunciation attributed to Antonio Stabile and an eighteenth century stone font by an unknown artist. The apse is embellished with a pipe organ, while on the right-hand hand of the transept there are two canvases of considerable workmanship, an oil painting from 1606 that depicts the Madonna of Health, also called Madonna of the Sick, attributed to Giovanni De Gregorio, called the Pietrafesa, and an eighteenth century oil canvas with Madonna and Saints.

Porta di San Giovanni
In the past, there were four access gates to the town: Portasalza, Porta San Giovanni, Porta San Gerardo and Porta San Luca. The last three can still be seen today. Porta San Giovanni was built in Norman times and owes its name to the hospital managed by the Fatebenefratelli of San Giovanni di Dio, present there from the thirteenth to the sixteenth century. With the two observation towers, the old gate is now encompassed by more recent constructions and has a round-curved arch with a ramp with steps.

Town Hall
The old name of Piazza Sedile, which changed to Piazza G. Matteotti in 1944, has its historical reasons in the fact that the seat of the university was erected there, where the people came together for electoral assemblies. During the nineteenth century, numerous urban planning works changed its appearance and, after the earthquake in 1826, the Town Hall was built, whose building outlined the northern part of the squares. It is currently the headquarters of the Town Council.

Temple of San Gerard
At the edge of Piazza Matteotti, behind the Muraglione, there is the small temple dedicated to St. Gerald, the town's patron, built on the ruins of an old ice-house. The sculpture, an early Renaissance bust on a semi-octagonal layout with pilasters ending in Corinthian style capitals, can be attributed to the Potenza-born sculptor Michele Busciolano or his brother Michele. The work was finished in 1865, according to the epigraph that is found to the right of the statue of the saint.

Chapel of Beato Bonaventura
The chapel is dedicated to Carlo Antonio Gerardo Lavanga, the Francescan priest of the order of the minor friars better known as fra' Bonaventura, who was made a saint in 1775. It extends over a single environment split into two rooms with a lowered round arch. The eighteenth century limestone doorway, with decorative elements in vegetation motifs, probably comes from the suppressed monastery of St. Luke. Inside there is a wooden gilded urn that holds some relics of the saint, an oil canvas depicting the Last Supper and three oil panels of the Crucifixion, Our Lady of the Sorrow and St. John, a work of the artist Mario Prajer and, on the altar, a large canvas that depicts the Beato, painted in 1907 by the Potenza-born Vincenzo Busciolano.

Palazzo Loffredo – National Museum – Town Gallery
An old town house dating back to between the fifteenth and seventeenth centuries in the area previously occupied by the Celestine Monastery, it was at first the residence of the Guevara, the lords of Potenza, then the home of the Loffredo counts, the town's last owners. There were a range of different uses of the old building then: from a royal college to a royal school, music conservatory and then a national boarding school. The building, with its 'Durazzesco' Catalan doorway in grey stone on which a gallery with six arches is erected, is currently home to the National Archaeological Museum 'Dino Adamesteanu', the town gallery, with entrance on Largo Pignatari, and the Chapel of the Celestines, which is entered from Piazza del Duomo, both of which host temporary museums.

Cathedral
Situated at the town's highest point (823 metres above sea level), the cathedral in its original thirteenth century construction, dedicated to the Blessed Virgin of the Assumption, was in a decidedly Romanesque style. It was dedicated to St. Gerard after the extensions in 1250 and adopted its current appearance in Neoclassical style at the end of the eighteenth century, when it was completely transformed on the plans of the architect Antonio Magri, pupil of Vanvitelli. The exterior has a simple facade, with a thirteenth century doorway topped with a tympanum, at the centre of which the coat-of-arms of Bishop Claverio (1646-72) is inserted. On the right-hand side, the square-shaped bell tower rises up with five orders. The interior, with a Latin cross layout, whose transept has wings of different sizes, is striking due to the wealth of the marbles and frescoes. In the hemispherical dome in the right wing, the Glory of St. Gerald (1933-34) is depicted; while narrative subjects of the apostle and biblical characters are depicted in the lunette of the nave's vault. Interesting are the Roman age sarcophagus with the remains of the saint, the Renaissance tabernacle of the left transept, the wooden statue of the saint (fifteenth century), the eighteenth century alabaster ciborium, a fifteenth century wooden crucifix of fine workmanship, a nineteenth century wooden sculpture that depicts the Dead Christ in his mother's lap. At the centre of the apse, there is a grate that covers the stairs leading beneath the main altar, where the remains of a multicoloured mosaic from the third to fourth century AD are preserved, found in the 1960s during restoration works to the building.

Porta S. Gerardo
The gate appears between the Palazzo del Vescovado and Palazzo Scafarelli and takes its name from the cathedral situated close by. Built in the Norman age along the northern stretch of the walls, it provided direct access to the possessions of the Episcopal Administration within the walls. The passage is covered with a barrel vault, while the structure with buttress blocks can be seen outside.

Porta San Luca
The last of the three gates that can still be seen today in the town, Porta San Luca takes its name from the Monastery of the Chiariste di St. Luke that extended along the slopes of the hill, outside the walls and which is currently home to the Carabinieri barracks. At the sides of the extrados of the round-curved arch, the ashlars can be seen, to which the hinges were fixed that allowed the gate to be opened.

Torre Guevara
Beyond Porta San Luca, at the eastern end of Via Pretoria, the castle rose up, which was probably built before 1000 by the Longobards and then became the home of the landowners Carlo Loffredo and Beatrice Guevara, who donated it to the Cupuchin Friars in 1626. First Lazzaretto, then a town and army hospital, before then becoming a shelter for the injured and homeless in 1935, the castle was demolished in the last century, with the exception of the cylindrical tower. Formed by three overground levels, as well as an underground part, the Torre Guevara is about 20 metres high and, after recent restoration work, is currently home to art exhibitions.

© ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI S.p.A. - Novara - 2008

Edizione a cura: *Iniziative Speciali* dell'Istituto Geografico De Agostini - *Direttore*: Paolo Andreoni - Corso della Vittoria, 91 - Novara Tel. 0321 424831; fax 0321 424940; e-mail: iniziative.speciali@deagostini.it, internet: www.deagostini.it

Stampa: ITALGRAFICA - Novara 2008

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa edizione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma e con alcun mezzo, elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, senza autorizzazione scritta dell'Editore.